

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

### Oggi

In mattinata si conclude il ritiro spirituale degli aspiranti diaconi, riuniti da ieri a Santa Severa.

### 18 marzo

Alle 9.30 il vescovo Ruzza incontra gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo Corrado Melone di Ladispoli. Alle 20.30 nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri si terrà il quarto appuntamento di "Sto da Dio", la scuola della Parola rivolta ai giovani. Il tema dell'incontro sarà "Betfage".

### 19 marzo

Alle 11 nella parrocchia di Santa Maria maggiore a Cerveteri, si terrà l'insediamento dell'ufficio della pastorale sociale e del lavoro con i membri della commissione diocesana e dei corrispondenti parrocchiali. Alle 18 il pastore presiederà la Messa per San Giuseppe nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

## «L'identità di Gesù è nel Crocifisso»

### SINODO

#### Le assemblee «Effatà»

Mercoledì scorso a Selva Candida si è tenuta la prima delle assemblee sinodali. Un percorso in diciassette tappe proposto dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. «Effatà» è il tema dell'iniziativa che si svilupperà per tutto il tempo della Quaresima, con incontri aperti a tutti, dove ognuno avrà la possibilità di rispondere a due domande: «Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te? Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?». «Gesù dice Effatà a un sordomuto e subito gli si aprono gli orecchi, si scioglie il nodo della sua lingua e parlava correttamente» ha spiegato il vescovo Ruzza. «Con la scelta di questa parola aramaica che significa "apriti" vogliamo dire quanto sia necessario aprirsi agli altri, ascoltare le ragioni, le angosce e le speranze che ognuno porta nella mente e nel cuore. Negli incontri che toccheranno tutti i territori delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina ci disponiamo in ascolto umile e reciproco per contribuire assieme alla costruzione di un mondo fraterno, caratterizzato da una cultura dell'inclusione, che sappia piegarsi davanti ai più poveri e ai più sofferenti. Desidero con il cuore che tutti, credenti e no, possano offrirci il dono di un loro pensiero». L'iniziativa si affianca a quella in corso, promossa dalle due diocesi, di una consultazione online a cui si può partecipare attraverso il seguente link: <https://tinyurl.com/2p8ypfjp>.

DI SIMONE CIAMPANELLA

osservare il proprio ministero sacerdotale attraverso il Crocifisso. E quanto ha suggerito don Francesco Filannino al clero delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina riunito giovedì con il vescovo Ruzza nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. «Per Marco, la croce rappresenta il momento della verità nella rivelazione di Gesù, dove gli viene riconosciuto nella sua identità più profonda, quella di Figlio di Dio», ha sottolineato il docente della Pontificia università Lateranense presentando la sua meditazione sul 15° capitolo del Vangelo marcano. Filannino ha approfondito quattro quadri della morte di Gesù. Le tenebre che calano sulla terra sono il primo. Delle possibili interpretazioni il predicatore ha avvicinato quella che legge nei luoghi biblici di "buio" i momenti in cui Dio opera una rivelazione di se stesso. In proposito è possibile confrontare la qualità del proprio ministero sacerdotale con il tempo buio della pandemia: «Sono

*La catechesi di Filannino, docente alla Lateranense, al clero di Civitavecchia e Porto riunito a Cerveteri con il vescovo Ruzza*



Un momento dell'Adorazione eucaristica

rimasto punto di riferimento per la comunità? Ho valorizzato la Parola di Dio?». Sono domande che i pastori devono porsi per intendere la propria capacità di leggere nella prova il momento favorevole, il kairos, della grazia di Dio. Nel grido di Gesù possiamo invece notare la sua scelta di vivere fino in fondo la condizione di peccato dell'umanità, la massima lontananza da Dio. Filannino ha messo in relazione questa esperienza con la Riconciliazione. Come sacerdoti: «Quanto siamo in grado di ascoltare con profondità quanto ci viene affidato? Quanto siamo in grado di

portare assieme con le persone i loro pesi?». La domanda è dunque sulla profondità della compassione che i presbiteri hanno la capacità di esercitare. C'è poi un segno a distanza, ha proseguito il docente: il velo squarciato del tempio contrapposto alla morte di Gesù: «La presenza di Dio non è più dietro al velo del Santo dei Santi, ma si trova nel Crocifisso» e rivela il suo amore infinito per gli uomini. Allora, quali barriere il sacerdote deve eliminare per favorire la relazione tra le persone a lui affidate e Dio? In ultimo, si è soffermato sulla confessione del centurione. Egli, al contrario dei sommi sacerdoti e degli scribi, comprende la scelta di Gesù di restare nel supplizio senza operare uno dei prodigi di cui il militare aveva di certo sentito parlare: «Gesù non è figlio di Dio nonostante la croce, ma proprio in virtù della croce». Quanto della sua obbedienza a Dio i sacerdoti ritrovano in quella a cui sono chiamati, rispetto «alla vita quotidiana, alla storia, all'autorità, al popolo che ci è stato affidato?». Questa spogliazione di Gesù dalla potenza datagli dal Padre, ha concluso Filannino, interroga il presbitero «su quale aspetto che non mi permette di essere autenticamente povero sono chiamato a far morire? per una conversione che permetta di «vivere bene e con slancio le prossime feste di Pasqua».

#### Pasquetta assieme al Papa

Il Papa «ha deciso di trascorrere un pomeriggio con dei giovani e lui è giovane nel cuore. L'invito è rivolto anche a te», ha scritto il vescovo Ruzza ai ragazzi delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, rilanciando l'invito di Francesco di vivere insieme la prossima Pasquetta con un pellegrinaggio a San Pietro. Si parte al mattino dalla propria parrocchia, si raggiunge un parco a Roma al di sopra del Colosseo dove i gio-

vani e loro accompagnatori vivranno una mattinata tra giochi, sport, musica e, dopo il pranzo al sacco, ci si dirigerà verso piazza San Pietro. «Sarei felice - ha aggiunto il vescovo - se anche tu potessi partecipare, un modo nuovo di trascorrere questa giornata: non ti spaventare se qualcuno può prenderti in giro perché l'invito viene dal Papa». Per partecipare all'incontro si devono seguire le indicazioni riportate in evidenza sul sito della diocesi [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it).

## Sant'Egidio per la pace

«Non alla guerra, sì alla pace», ad una sola voce Fiumicino ha ripetuto questa frase venerdì della scorsa settimana nella manifestazione organizzata dalla comunità locale di Sant'Egidio, dal Comune e dalla diocesi di Porto-Santa Rufina. Uno stesso pensiero ha animato la piazza antistante il comune, e tanti cuori ne hanno sostenuto il peso: mostrare la follia della guerra e la gioia della pace. Cuori come quello diciottenne di Chiara Magri di «Giovani per la pace», che batte con la forza di una generazione inorridita dal ripetersi di errori passati. O come quello novantenne di Lidia Bonanno che quegli errori ha vissuto sulla pelle, e mai avrebbe creduto

*Fiumicino raccoglie una piazza gremita di voci di tutte le età per dire la strada della fraternità a tutta l'umanità*

di pulsare nuovamente per un dolore conosciuto bene. O come il cuore di Ludmilla che pensa alla sua Ucraina e alla nonna che aveva protetto dei bambini ebrei, ed ora non riesce a credere reale l'incubo della distruzione nella sua terra. E poi le poesie dei bambini, aiutati dalle insegnanti a comprendere quello che sta succedendo in Europa. Francesca Scambia, responsabile della comunità di Sant'Egidio, ha ricor-

dato che la guerra distrugge la quotidianità delle persone, spezza le vite: «Dobbiamo coltivare la pace», ha gridato con decisione. Per il vicesindaco Ezio Di Genesio Pagliuca la piazza di Fiumicino, «tanto bella quanto brutto è il motivo che l'ha raccolta, indica ancora una volta l'accoglienza che questa città ha praticato fin dalla sua antica origine. L'amministratore ha espresso solidarietà al popolo ucraino che continua a resistere. Dio sta con gli operatori di pace, ha sottolineato alla fine il vicario foraneo don Bernardo Acuna che ha portato il saluto del vescovo Gianrico Ruzza. Per i cristiani, ha ribadito il sacerdote, solo la pace permette all'umanità di continuare a essere tale. (Si.Cia)

## Adolescenti radicati nella Parola di Dio assieme al cammino neocatecumenale

Martedì il vescovo Ruzza ha incontrato i ragazzi del post cresima delle comunità del cammino neocatecumenale. Un momento di ascolto che si va ad aggiungere alle tappe del cammino sinodale per dar voce ai desideri e alle difficoltà di tutti. Tanti i giovani che hanno partecipato al dialogo. Tra loro Jessica, Martina, Samuele, Jacopo, Beatrice, Luca. Sei storie di tensioni e paure, di passi falsi e smarrimenti, di relazioni difficili con i propri genitori e con la comunità parrocchiale. Sei giovani davanti al rischio di scivolare o sotto il peso della propria caduta. Ma, la loro libertà, perché questa hanno trasmesso nelle loro testimonianze, ha incontrato quella adulta e paziente, benevola e accogliente delle loro madri e dei loro padri. Che, va detto, nel cammino neocatecumenale esemplificano appieno la dignità e la gravità del compito educativo a cui sono chiamati dalla Chiesa. Non solo passato e rinascita,

anche impegno e consapevolezza nel futuro della Chiesa. Muovendo dalle domande sinodali lanciate dal vescovo alla diocesi portuense sulla personale esperienza ecclesiale e sulla forma della propria partecipazione, i ragazzi hanno avanzato delle osservazioni sull'esigenza di ricevere formazione adeguata sui temi essenziali quali ad esempio aborto ed eutanasia. C'è una presenza «bella e costante nelle vostre testimonianze: la stretta relazione che avete mostrato con la Parola di Dio e il riconoscimento della guida delle vostre madri e dei vostri padri», ha commentato il vescovo. «Voi avete sperimentato la maternità della Chiesa che si è manifestata nelle figure mandate dal Signore nelle vostre storie» ha aggiunto invitando i ragazzi e il cammino a operare l'arte della mediazione per raggiungere i giovani e gli adulti lontani dalla Chiesa: «La verità è sinfonia, Gesù fa suonare tutti assieme». (Si.Cia)

## Immagini di Maria nel cinema

*Domani la tavola rotonda che apre il ciclo di incontri organizzati dall'Auxilium sulla figura mariana e sul ruolo della donna*

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

«Maria nel cinema» è il titolo della tavola rotonda promossa dalla facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", in programma domani, dalle 17.30 alle 19, presso l'Aula Magna "Giovanni Paolo II" dell'Università (Via Cremolino, 141) e in diretta streaming sul canale YouTube (<https://tinyurl.com/ubjs92x2>). L'appuntamento aprirà il ciclo "Im-

magini di Maria, immagini di donna. Tra cinema e mariologia": quattro incontri in presenza e online - coordinati da Linda Pocher, docente di Mariologia -, che si propongono non solo di risvegliare l'interesse nei confronti della figura di Maria, ma anche di riflettere sull'identità e sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società.

La tavola rotonda, in un'ottica interdisciplinare, vedrà gli interventi di Nicolas Steeves, docente di teologia presso la Pontificia università Gregoriana; Milena Stevani, docente di psicologia della religione presso l'"Auxilium"; Renato Butera, docente di storia del cinema e linguaggi cinematografici presso l'Università pontificia Salesiana; e Katia Malatesta, collaboratrice del "Religion Film Festival" di Trento. «Il cinema, per la

sua forza di impatto, può avere un ruolo chiave nella formazione della sensibilità e della coscienza degli operatori pastorali - commenta Pocher - l'immaginazione infatti stimola la riflessione, avviando un processo personale che può portare a uno sguardo nuovo sulla realtà». In questo senso il percorso intende offrire strumenti e opportunità per un dialogo aperto e critico con la cultura contemporanea, in vista di una più feconda azione educativa ed evangelizzatrice. Gli altri appuntamenti in programma, infatti, prevedono un incontro e il dialogo con tre registi, che per iniziativa personale hanno lavorato a opere cinematografiche ispirate alla figura di Maria: «Questi incontri - ha concluso Pocher - rappresentano l'occasione per decentrarsi e porsi in ascolto di visioni diverse».



Ruzza e Sottopietra

*Il pastore ha incontrato i sacerdoti missionari e le consacrate di San Carlo Borromeo nella casa di Casalotti*

## «Ragazzi, la notizia travolgente da dare è che ogni persona conta per il Signore»

«Ragazzi, la notizia travolgente e commovente da dare è che ognuno conta per il Signore: tu sei un tesoro per Dio», è l'invito del vescovo Ruzza rivolto ai missionari e alle missionarie di San Carlo Borromeo nella Messa celebrata giovedì scorso nella casa di formazione di Casalotti. Una visita di conoscenza quella del pastore con la comunità sacerdotale e con quella delle religiose, guidate rispettivamente da don Paolo Sottopietra e da suor Rachele Pausco. Alcuni dei sacerdoti e dei seminaristi sono impegnati nella vita pastorale delle parrocchie di Pantan Monastero e Boccea. Anche le missionarie hanno un legame stretto con la chiesa portuense. Fu

il vescovo emerito Gino Reali a riconoscere il gruppo delle prime giovani come associazione privata di fedeli, diventata pubblica cinque anni dopo. Con la celebrazione del 10 marzo il pastore ha desiderato rinsaldare l'affetto e la stima della diocesi per questa dinamica realtà vocazionale. Il pastore ha invitato i futuri sacerdoti ad essere «saldi nella parola di Dio, nell'Eucarestia e nella preghiera». «Rafforzatevi nell'unità aggrappandovi alla croce del Signore» ha sottolineato ricordando che la «domanda di verità e autenticità è presente di ogni persona, noi dobbiamo farla uscire allo scoperto. Non c'è gioia più grande che riuscire a mostrare che se incontri Cristo hai trovato il senso della tua vita».

### BENE COMUNE

## Pastorale sociale, sabato prossimo l'avvio ufficiale

DI VINCENZO MANNINO \*

Nel giorno di San Giuseppe il vescovo Ruzza incontrerà per la prima volta gli operatori della Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Porto-Santa Rufina. L'incontro di insediamento si terrà sabato prossimo alle 11 nella chiesa antica di Santa Maria Maggiore a Cerveteri. Saranno presenti i componenti della commissione diocesana per la pastorale sociale e del lavoro (Psl) e anche quelli della Rete dei corrispondenti parrocchiali della Psl. Questa rete, che darà capillarità operativa alla Psl diocesana, non è ancora completa. Si va formando infatti a mano a mano che i parroci indicano una o più persone delle loro comunità da inserire nel gruppo. I membri della commissione e i corrispondenti parrocchiali ascolteranno dal vescovo le indicazioni e le aspettative della diocesi nei loro confronti. Il potenziale campo di attività della Psl è infatti molto ampio. Accanto agli ambiti evidenti nel nome stesso, ci sono tra gli altri quelli della custodia del creato, della formazione, dell'impegno sociale e politico, dell'inserimento lavorativo dei giovani, della giustizia e della pace, dell'economia (Economy of Francesco). Delle molte attività auspicabili, che potranno caratterizzare l'operato della Psl, saranno le situazioni sociali effettive dei territori a indicare quelle prioritarie. Di fatto, sarà essenziale la valorizzazione della collaborazione con le altre dimensioni pastorali, in particolare con Caritas. In questa prospettiva chi degli altri servizi e uffici e delle vicarie e parrocchie vorrà venire all'incontro sarà benvenuto. Il seminario nazionale della Cei sulla Pastorale sociale e del lavoro che si è svolto in questi giorni a Chiavari ha ricordato con il suo tema, "Ecologia integrale e sinodalità", la rilevanza di un cammino comune caratterizzato dall'arricchimento delle specificità pastorali e comunitarie.

\* incaricato pastorale sociale e del lavoro